

Rivalta: scoperto un nuovo inedito San Cristoforo

Rivivono gli affreschi di Jaquerio nella cappella di San Vittore

RIVALTA - Dopo molti mesi dedicati ai restauri, sia architettonici che conservativi, e in concomitanza con i festeggiamenti per il patrono rivaltese, è stata riaperta la Cappella dedicata ai Santi Vittore e Corona. I lavori, costati all'incirca 275mila euro e in parte finanziati dalla Compagnia di San Paolo nell'ambito del bando denominato "Cantieri d'Arte 2009", hanno seguito il progetto di restauro curato da "Geo.Tecnostudio" di Rivalta, con la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. In particolare la ditta torinese Ica ha curato gli interventi legati alla struttura, qua-

li il consolidamento della chiesa, la sistemazione del campanile e la rimozione delle vecchie coperture con l'impermeabilizzazione del tetto, mentre Cristina Carello e Francesco Lussiana si sono occupati del restauro conservativo degli affreschi quattrocenteschi.

Nella Cappella, datata X secolo, sono infatti presenti diversi cicli pittorici attribuiti alla scuola dell'artista Giacomo Jaquerio. Proprio per questo la chiesa è stata inserita nel circuito dei luoghi jaqueriani insieme alla Pieve di San Pietro di Pianezza e al complesso religioso di Sant'Antonio di Ranverso.

I numerosi rimaneggiamenti avvenuti durante il Medioevo e i molteplici usi della Cappella, che ha avuto anche la funzione di lazaretto nel corso del 1800, hanno in realtà alterato la struttura originale dell'edificio e ne hanno nascosto i cicli pittorici. Essi in particolare raffigurano, attraverso quattordici riquadri, il culto dei Santi Vittore e Corona, diffuso soprattutto nel Monferrato e attestato a Rivalta anche dagli Statuti del 1247, il Cristo "in mandorla", i simboli degli Evangelisti nel catino e gli Apostoli nell'abside. La costruzione delle cappelle laterali, l'abbassamento della volta

e l'uso di un intonaco rosa per motivi igienici in tempo di colera hanno inoltre nascosto molte altre opere e affreschi riportati alla luce in questi ultimi mesi.

Ruolo centrale ha anche avuto la Partita di San Vittore nella persona di Giulio Pedrani che ha fortemente voluto tutti i lavori di restauro succedutisi nel corso degli ultimi trent'anni. "Purtroppo sono stati solo interventi sporadici" racconta "ed è stato quindi necessario lavorare ad un progetto più organico. Grazie al lavoro di questi mesi molto è stato fatto, restituendo alla comunità questo prezioso bene, oggetto anche di tre tesi di laurea. Sarebbe però necessario intervenire ancora, per esempio sulla facciata esterna".

Un altro problema che si pone è quello della custodia della Cappella: le grondaie in rame appena sistemate sono infatti già state portate via. L'amministrazione ha comunque provveduto a ripristinare l'impianto di antifurto.

I lavori appena terminati, oltre a ridare alla luce i cicli pittorici già conosciuti, ha scoperto anche un nuovo affresco. Nel sottotetto della cappella laterale esposta a sud infatti è stato rinvenuto un particolare di un dipinto raffigurante san Cristoforo che tiene sulle spal-

le Gesù bambino. "L'opera è stata eseguita prima dell'ampliamento" spiega Maria Rosaria Severino della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte. "Quindi probabilmente san Cristoforo campeggiava sulla parete esterna, accogliendo i pellegrini che andavano verso la val di Susa per raggiungere la Francia e la Spagna in direzione di Santiago de Compostela". La Cappella, infatti, come accadeva per molte chiese in passato, era aperta proprio per venire incontro ai fedeli durante il loro pellegrinaggio. La paternità dell'affresco è ancora dubbia, sebbene potrebbe essere attribuito a Bartolomeo e Sebastiano Serra, attivi in val Sangone intorno al 1470. Altro ritrovamento avvenuto durante i lavori è stato quello di una fascia decorativa di origine seicentesca che correva intorno alla volta.

La Cappella sarà quindi di nuovo al centro della vita culturale rivaltese. Oltre alle numerose visite guidate organizzate in questi giorni di festa, sarà possibile visitare la Cappella durante il "Gran Tour" che si terrà sabato 18 e che toccherà altri luoghi ricchi di arte e cultura e Rivalta, tra cui il Monastero e la chiesa di Santa Croce.

Daniela Bevilacqua